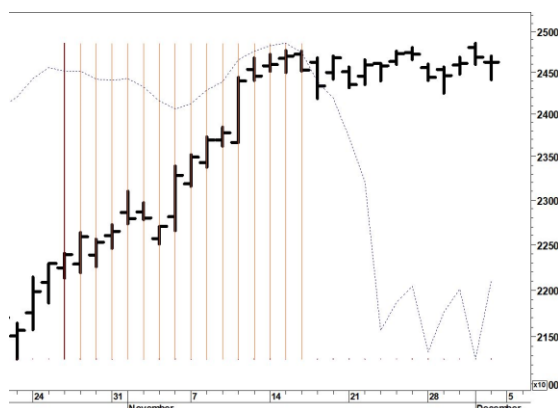


All Share Italia

Riepilogo della seduta

All Share	26682	-0.21
MIB	24622	-0.26
Mid	40497	+0.11
Small	28349	+0.58
STAR	48026	+0.78
Dow Ind.	34429.9	+0.10
Nasdaq C.	11461.5	-0.18
S&P 500	4071.70	-0.12
S&P Future (Globex)		-11.25
Eur/Usd	1,0565	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	6
52w New Lows	6
Azioni FT-MIB Macd > 0	39
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	33
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.296
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.890
Italia: Arms Index (TRIN)	1.62
Italia: Panic Index	24
Italia: Greed Index	56
MSCI Euro % Az. > mm50	93.8

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Ciena (**CIEN**) e Lousiana Pacific (**LPX**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Sono risultate positive 83 delle ultime 100 operazioni raccomandate. Performance media: +12.5%.

Dall'inizio dell'anno sono state raccomandate 397 operazioni, di cui 248 (62.5% del totale) vincenti. Il saldo medio è pari a +3.3%.

Trading Italia

Compriamo **BFF Bank** e **Prysmian** al meglio in apertura.

Ancora una volta i dati sul mercato del lavoro negli Stati Uniti sorprendono gli economisti: in positivo. Per l'ottava volta consecutiva il numero di buste paga generate è risultato superiore alle aspettative; e non di poco: dal momento che il margine di errore è risultato una questione da 2 deviazioni standard rispetto al consenso della vigilia. Particolarmente impressionante la crescita delle retribuzioni, che fornisce un valido alibi alla Federal Reserve affinché prosegua la politica monetaria restrittiva.

Il mercato a termine infatti conferma la prospettiva di un aumento da 50 punti base (77% di probabilità) a metà mese, con un 63% di probabilità di analogo incremento ad inizio febbraio. Si arriverebbe così al 4.75-5.00%...

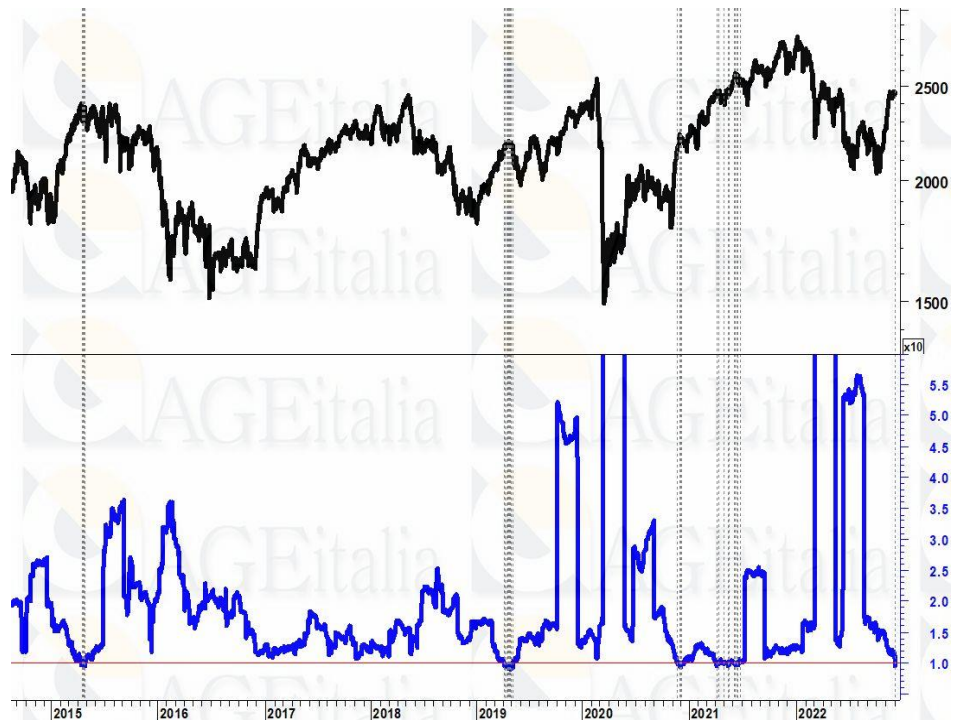
Il mercato però ha ancora una volta ben digerito l'orientamento esogeno. Dopo un inizio deprimente, Wall Street ha chiuso sostanzialmente invariata. Curioso: lo S&P ha chiuso in territorio positivo soltanto una volta nelle ultime sei sedute, ma quella volta ha condizionato favorevolmente il quadro tecnico, con il listino che procede verso il massimo ciclico suggerito dal Delta System: soltanto a quel punto potrà concedersi il consolidamento proposto dalla stagionalità.

E c'è chi in queste settimane ha fatto sensibilmente meglio. A dirla tutta fra i primi 22 indici al mondo, in dollari lo S&P è risultato tristemente penultimo. Soltanto l'India ha fatto peggio. Di converso Cina, Germania ed Italia fanno il loro figurone con un saldo superiore al 30%. L'indice americano citato si fa notare soprattutto per il tentativo in atto di avere ragione, dopo 162 sedute, della media mobile a 200 giorni. Particolare curioso: nello stesso momento in cui il Dollar Index sfonda verso il basso la sua, di media a 200 giorni. In questo caso, dopo 350 sedute: un record assoluto negli ultimi 50 anni. Un particolare di cui si parla troppo poco, e che al contrario può incidere sulle prospettive del 2023 di tutti i mercati finanziari.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1
FTSE MIB e TRIN50**

Publicato ogni giorno in prima pagina, il TRIN è un complesso indicatore di ampiezza/volume. Qui proposto nella versione media a 50 giorni.



Dall'inizio dell'anno, nonostante il recente recupero, lo S&P500 cede tuttora più del 14%. Ma la versione equiponderata è in ritardo di meno del 9%. La colpa dunque è riconducibile ai colossi Tech: le sei società che ad un certo punto hanno vantato una capitalizzazione superiore al trilione di dollari (Apple, Alphabet, Amazon, Meta, Microsoft, Tesla) perdono in media il 38% nel 2022. E sebbene si siano ridimensionate nel peso, un recupero che sia duraturo passa per una convinta reazione del FANG.

A Piazza Affari nel frattempo l'ampiezza di mercato si comprime. Di solito questa condizione non esclude ulteriori progressi delle quotazioni. Ma in non pochi casi in passato un TRIN a 50 giorni sceso sotto l'unità, in effetti ha contrassegnato i massimi di mercato.

Strategie di investimento

Occupiamoci oggi dell'euro, che spavaldo sollecita adesso quota 1.06 dollari. Una evoluzione prevedibile, alla luce del recente superamento dello short stop settimanale, prossimo all'unità, sull'Eur/Usd: per la prima volta, dopo quasi due anni.

A ciò si aggiunge la chiusura di venerdì sera, a sua volta sopra l'orbita della media mobile a 200 giorni. Si direbbe proprio che il downtrend che ha contraddistinto nel 2021-22 il cambio più osservato del pianeta, sia stato archiviato.

FIGURA 2
Eur/Usd: short stop settimanale



FIGURA 3
Eur/Usd: media a 40 settimane



L'analisi tecnica fornisce ulteriore conforto. Storicamente il mese corrente è di gran lunga il migliore dell'anno, per frequenza positiva e performance media: duplice (+1.5% dal 1999) rispetto al secondo mese migliore dell'anno. Come mostra la figura 4, raramente dicembre ha steccato.

È ragionevole però aspettarsi una pausa di riflessione, una volta conseguita quota 1.06 dollari. La figura 5 rivela la compresenza di una serie di livelli tecnici, fra proiezioni e ritracciamenti, in grado di contenere l'arrembaggio dell'euro contro dollaro. In prospettiva, in caso di prosecuzione del rialzo, i livelli da monitorare nel 2023 sono quelli riportati.

Con gli hedge fund (complimenti ad essi per aver intercettato ancora una volta il minimo di mercato) ancora ben esposti al rialzo sulla divisa comune europea, appare prematuro parlare di inversione di tendenza. Tanto più che le condizioni finanziarie complessive arridono ora all'euro contro dollaro.

FIGURA 4
Eur/Usd: stagionalità dicembre

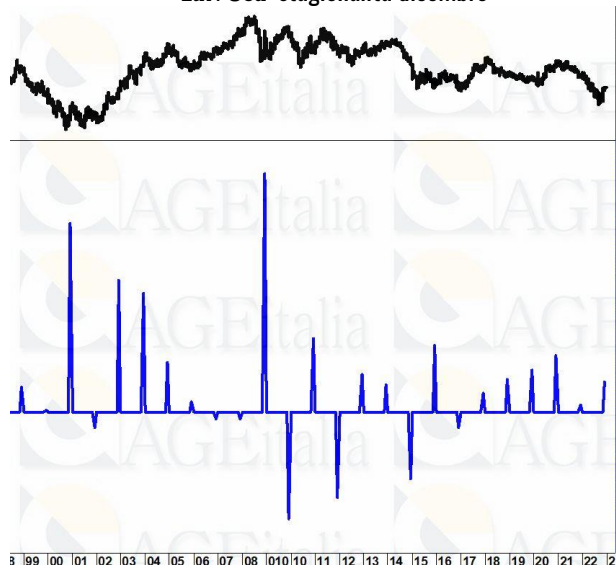
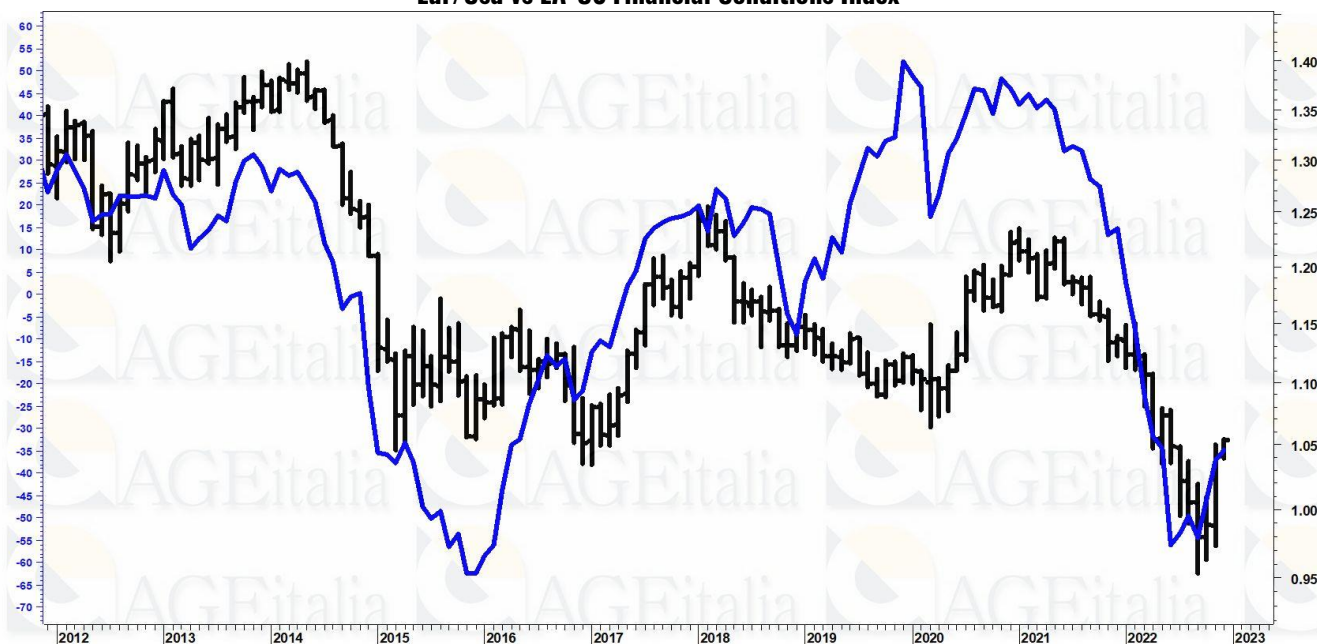


FIGURA 5
Eur/Usd: obiettivi verso l'alto



Per “condizioni finanziarie compressive” si intende non solo il policy rate ufficiale, destinato a crescere questo mese di 50pb su ambo le sponde dell’Atlantico; ma anche: rendimenti di mercato, spread creditizi e politica fiscale. Il confronto fra il FCI dell’Eurozona e quello degli Stati Uniti, mostra adesso una vistosa inclinazione positiva, e spiega egregiamente il recupero dell’euro contro dollaro.

FIGURA 6
Eur/Usd vs EA-US Financial Conditions Index



Si capisce bene come la prospettiva di un recupero da parte dell'euro, e di un contestuale ripiegamento del biglietto verde, finiscano per condizionare l'intera asset allocation. Le scelte di portafoglio per il 2023, insomma.

È una questione qualitativa, più che quantitativa. Qui non si tratta più solo di stabilire quanta porzione del portafoglio destinare al mercato azionario; ma, nello specifico, quali piazze prediligere.

FIGURA 7
Alpine: asset allocation

	December 2022				November 2022			
	Equity (%)	Bond (%)	GSCI (%)	Gold (%)	Equity (%)	Bond (%)	GSCI (%)	Gold (%)
Australia	0.3	4.1			3.8	3.9		
Canada	0.4	8.8			0.1	6.1		
Switzerland	7.6	4.9			19.7	3.7		
Germany	0.1	9.8			0.2	6.6		
Emerging Markets	0.2	7.6			0.6	6.4		
Spain	0.5	1.2			0.2	0.8		
France	0.1	5.0			0.2	3.7		
U.K.	0.2	5.8			4.7	3.8		
Italy	20.3	1.9			10.3	1.5		
Japan	0.0	1.1			0.0	0.8		
Norway	1.0	4.7			5.9	5.2		
Sweden	0.0	5.2			0.3	4.6		
U.S.	1.8	7.1			1.3	5.4		
Total*	32.6	67.3	0.0	0.0	47.3	52.5	0.2	0.0

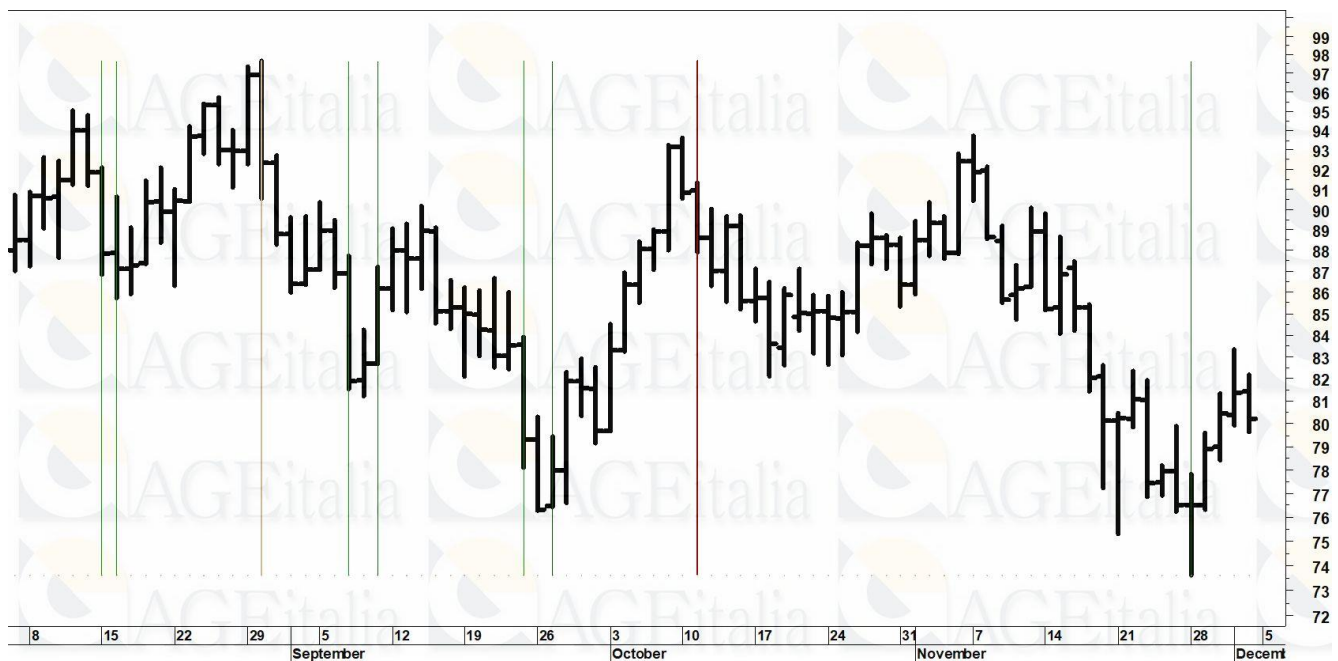
Spicca la massiccia presenza della borsa italiana nell'allocation di portafoglio di Alpine Macro.

Ecco che ci troviamo a condividere l'orientamento di Alpine Macro, società di cui sottoscriviamo la ricerca macro. L'Equity in portafoglio per dicembre non risulta così distante dalla quota assegnata dalla nostra allocation, ma emerge con prepotenza il peso considerevole riservato alle piazze europee – Italia in primis – e di converso la scarsa considerazione ora rivestita dagli Stati Uniti. Sull'elevato peso concesso ai bond non siamo del tutto convinti, ma questo è un altro discorso...

Il mercato del giorno

L'incontro virtuale dell'OPEC+ ha deciso di non decidere, rimandando alla riunione di febbraio l'adozione di altre misure sull'output, in attesa che si schiarisca il quadro macro. Come sappiamo, la stagionalità ha giocato un ruolo decisivo nell'ultimo mese. A giorni peraltro la finestra mensile peggiore dell'anno andrà in archivio. Questo, mentre l'aggiustamento delle quotazioni appare maturo.

FIGURA 8
Crude Oil: setup (giornalieri)



In questa sede oggi però volevamo soprattutto mettere in evidenza la notevole efficacia dei setup quantitativi proposti giornalmente nel nostro *Laboratorio*. Come evidenzia la figura qui in alto, quasi tutti i massimi e minimi degli ultimi mesi sono stati intercettati dai segnali di esaurimento – rialzista piuttosto che ribassista – proposti nel rapporto citato. Lo stesso minimo di una settimana fa, è stato segnalato dal Buy Sequential setup riportato in Laboratorio la mattina successiva. Così come il precedente massimo di inizio ottobre ha anticipato di appena 24 ore un analogo ma specularmente opposto segnale.

Analogia efficacia è rinvenibile su base settimanale.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Snam Rete Gas

Il rialzo delle ultime settimane è stato ben accompagnato verso l'alto dal long stop giornaliero. Fino a 5 euro però il rally è da considerarsi di natura correttiva.

ST Micro

Analogamente a quanto occorso questa estate, il rimbalzo si è arenato contro lo short stop mensile. Resta positiva la tendenza di lunghissimo periodo.

Stellantis

Anche qui il long stop trimestrale, peraltro sollecitato millimetricamente a luglio, tiene egregiamente. Sarebbe molto edificante spingersi sopra i 15 euro.

Mid Cap Italia

BPER Banca

L'azione ci riprova, convergendo verso lo short stop trimestrale che ne ha contenuto le velleità rialziste a febbraio e prima svariate volte negli anni passati.

Caltagirone

Una delle poche azioni del listino in persistente calo. Per sua fortuna, il long stop trimestrale ha retto, sebbene con una certa difficoltà.

Carel

Tentativo di ripartenza maturato all'indomani della sollecitazione della media mobile a 200 settimane. Pesa però il sospetto di un potenziale doppio massimo.

Azioni EUROPA

Total

Superata la pratica dell'ultimo ritracciamento a 54 euro, l'azione è libera di procedere verso il massimo assoluto del 2007 a 63.40 euro. Può fare anche di più.

Unilever

Le ultime due settimane hanno fatto registrare un upgrade tecnico degno di nota: è stata abbattuta la trendline discendente che partiva dal massimo del 2019. Strada spianata in caso di conferma a fine mese superiore ai 49.25 euro.

Vinci

Qui stiamo per spingerci definitivamente oltre l'ultimo ritracciamento, a 96 euro, prima del massimo di inizio 2020. L'impresa appare destinata a successo.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728